



Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale
per l'Emilia-Romagna

Direzione Generale
Ufficio IV

Il dirigente: Maria Luisa Altomonte

Prot. n. 4955/c21

Bologna, 28 aprile 2010

Ai Dirigenti degli UU.SS.PP.
della Regione Emilia-Romagna.

e, p.c. Alla Regione Emilia-Romagna -
Assessore alla Scuola, Formazione Professionale,
Università, Lavoro
Dr. Giovanni Sedioli.

Alle OO. SS. regionali comparto scuola
CGIL, CISL, UIL, SNALS, GILDA.

Oggetto: Dotazioni organiche del personale docente per l'anno scolastico 2010/11.

La definizione degli organici del personale docente per l'anno scolastico 2010/11 è disciplinata dallo schema di decreto interministeriale trasmesso con C.M. n. 37 del 13.4.2010, contenente disposizioni sulla quantificazione e distribuzione delle risorse dal livello nazionale a quello delle singole istituzioni scolastiche.

Tali atti si inseriscono nel processo riformatore ancora in corso, del quale appare utile evidenziare i passaggi fondamentali:

- l'entrata in vigore dall'1.9.2009 del regolamento (D.P.R. 20.3.2008 n. 81) relativo al riassetto della rete scolastica e ai criteri e parametri per la formazione delle classi, che sostituisce il D.M. n. 331 del 1998 e successive modifiche integrazioni;
- l'entrata in vigore, con la stessa decorrenza, del regolamento di revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e primaria (DPR 20.3.2008 n. 89);
- l'emanazione in data 15 Marzo 2010, da parte del Presidente della Repubblica, dei regolamenti di revisione del secondo ciclo di istruzione.



Il dirigente: Maria Luisa Altomonte

Detti regolamenti, emanati in applicazione dell'art. 64 del Decreto Legge 25.6.2008 n. 112 convertito nella Legge 6.8.2008 n. 133, introducono elementi di forte innovazione e semplificazione nel sistema scolastico e nel contempo sono strumentali al raggiungimento dell'obiettivo di contenimento della spesa, fissato per il prossimo anno scolastico a livello nazionale in **25.600** posti.

DOTAZIONI ORGANICHE EMILIA-ROMAGNA

Nell'ambito del piano di razionalizzazione della spesa, per l'Emilia Romagna è prevista una riduzione complessiva di **1.193 posti normali** così ripartiti:

- **1.019 in organico di diritto**
- **174 in organico di fatto.**

Per quanto riguarda i **posti di sostegno** per l'integrazione degli alunni disabili è previsto:

- un **incremento di 249 posti** in organico di diritto, rispetto ai **2.975** del corrente anno;
- una lieve flessione pari a **8 posti** in organico di fatto per un totale di **5.892 unità.**

Premesso che l'organico di diritto del corrente anno è costituito da 39.760 posti normali, le quantità assegnate per il prossimo anno scolastico sono le seguenti:

- **Posti normali n. 38.741** (39.760 – 1019)

- **Posti sostegno: n. 3.224** (2.975 + 249)

Prendendo atto del decremento di organico vanno segnalati come elementi positivi:

- l'acquisizione in organico di diritto di un maggior numero di posti di sostegno, che garantisce maggiore stabilità agli organici con positive ricadute sulla continuità didattica e sulla stabilizzazione dei docenti;
- l'indice percentuale di riduzione del 3% applicato in regione Emilia Romagna, come in altre 3 Regioni, che è in assoluto più basso di quello presente nella restante parte del territorio nazionale;
- la conferma del numero delle istituzioni scolastiche autonome attualmente esistenti, frutto di una scelta assunta dalla Regione e condivisa dal Ministero nelle sue diverse articolazioni.



Il dirigente: Maria Luisa Altomonte

1) RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

E' compito di questo ufficio procedere alla ripartizione delle dotazioni organiche fra le province della regione, anche operando compensazioni tra i contingenti assegnati in decreto ai diversi ambiti di scolarità. L'operazione è stata condotta previi i dovuti confronti con la Regione e le OO.SS. Prima di illustrarne criteri ed esiti occorre osservare quanto segue.

a) Diversamente dai decorsi anni scolastici le tabelle A, B, C, D, E annesse allo schema di decreto interministeriale non indicano, per i diversi gradi di scuola a cui si riferiscono, il numero di posti assegnati in organico di diritto, operando quindi le sole riduzioni previste per questa fase, ma tengono conto anche del decremento da realizzare in sede di adeguamento alla situazione di fatto. Alle quantità complessivamente indicate nelle suddette tabelle, pari a **38.567** posti si sono perciò aggiunti e distribuiti proporzionalmente fra i diversi gradi di scuola, i **174** posti costituenti la quota di decremento prevista per la fase di adeguamento dell'organico alla situazione di fatto.

b) Di seguito alla precedente nota prot. n. 3766 del 1.4.2010 e per le ragioni e finalità nella stessa indicate, d'intesa con l'Assessore Regionale ed informate le OO.SS, sono stati accantonati **150** posti derivanti da spezzoni, che nell'attuale fase di definizione degli organici di diritto non potranno superare nell'intera regione le **1.579** unità. La relativa ripartizione a livello provinciale è contenuta nell'apposito prospetto allegato alla presente. Giova evidenziare che l'operazione sin qui descritta non grava sull'organico di diritto, la cui consistenza è quella fissata nel decreto interministeriale, e sulle correlate operazioni di reclutamento e mobilità del personale, ma costituisce solo una modalità di utilizzazione delle risorse, che consentirà di fronteggiare le esigenze sopravvenute in organico di fatto e/o anche quelle eventualmente non soddisfatte in organico di diritto.

c) Per effetto della Legge 3.8.2009 n.117, che ha disposto l'accorpamento alla provincia di Rimini di 7 comuni della Marche, sono acquisiti in organico di diritto 2010/2011 4 istituzioni scolastiche. Secondo quanto comunicato con nota ministeriale prot. n. 1349 del 21.4.2010 i 193 posti attualmente funzionanti nelle suddette scuole si aggiungeranno all'organico di fatto di questa regione.

Tanto premesso si indicano di seguito i contingenti assegnati ai vari gradi di scuola precisando che la distribuzione degli stessi fra le province è riportata nelle allegate **TABELLE A, B, C, D.**



Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale
per l'Emilia-Romagna

Direzione Generale
Ufficio IV

Il dirigente: Maria Luisa Altomonte

Come previsto nello schema di decreto sono consolidati in organico di diritto i posti di **scuola dell'infanzia** funzionanti nel corrente anno in ciascuna provincia. Ad essi si aggiungono n. 37 posti "transitati" dalle Marche.

Nei limiti dei contingenti assegnati a ciascun ambito territoriale sono ovviamente possibili compensazioni fra le diverse istituzioni scolastiche, con il necessario coinvolgimento degli Enti locali di riferimento.

Le quantità di organico assegnate nello schema di decreto alla **scuola primaria** ammontano complessivamente a **14.574 posti**. Tenuto conto dell'aumento degli alunni e della particolare valenza educativa e sociale di tale ambito di istruzione, il suddetto contingente è stato incrementato di **50** posti, per un totale di **14.624**. Detto incremento trova compensazione nella corrispondente riduzione del contingente della scuola secondaria di primo grado.

I criteri seguiti nella determinazione degli organici provinciali sono qui di seguito esposti:

- assegnazione alle classi prime e seconde a tempo normale di 27 ore settimanali di insegnamento;
- assegnazione alle classi successive a tempo normale di 30 ore settimanali di insegnamento;
- consolidamento in organico di diritto delle classi a tempo pieno funzionanti nel corrente anno;
- riduzione dei posti di lingua inglese, tenuto conto del piano di formazione di 180 docenti che sarà realizzato in questi mesi e del pieno utilizzo dei docenti già in possesso dei titoli validi per l'insegnamento di cui trattasi;
- conferma dei posti per l'istruzione degli adulti ivi compresi quelli delle scuole carcerarie previsti in organico di diritto 2009/2010.

Per effetto della summenzionata compensazione, il contingente assegnato alla **scuola secondaria di primo grado** è determinato in **7.592 posti** (50 in meno rispetto a quelli previsti nello schema di decreto). Le dotazioni provinciali sono state quantificate applicando agli organici di diritto una riduzione percentuale del **3,47%**



Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale
per l'Emilia-Romagna

Direzione Generale
Ufficio IV

Il dirigente: Maria Luisa Altomonte

Vengono invece confermati i **12.363 posti** previsti in decreto per la **scuola secondaria di secondo grado**, con una riduzione rispetto al corrente anno del **5,54%**. Tale riduzione, che sarà in massima parte riassorbita dall'applicazione della riforma, è stata applicata anche agli organici provinciali.

Si fa presente che tali percentuali risentono del summenzionato accorpamento alla Regione delle scuole della provincia di Pesaro per le quali, come si è detto, è previsto un incremento di organico in sede di adeguamento dell'organico di diritto alla situazione di fatto e non in questa fase.

Nel raccomandare il rispetto dei contingenti complessivamente assegnati, si precisa che le SS.LL., laddove necessario, potranno operare ulteriori compensazioni fra la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado.

Posti di sostegno.

I posti di sostegno previsti in organico di diritto sono stati distribuiti fra le province come risulta dall'allegata **Tabella E**.

DEFINIZIONE DEGLI ORGANICI DI ISTITUTO

Nell'esercizio della specifica delega conferita da questa Direzione, le SS.LL. procederanno alla ripartizione fra le istituzioni scolastiche di competenza dei posti complessivamente assegnati ai diversi gradi di scuola, sulla base dei dati e delle proposte trasmesse dai Dirigenti scolastici.

E' appena il caso di sottolineare come sia doveroso il coinvolgimento in tale complessa operazione delle Amministrazioni locali e delle OO.SS. territoriali.

Un ruolo centrale assume la Dirigenza scolastica, peraltro chiamata a rispondere, insieme ai diversi livelli di Dirigenza amministrativa, della realizzazione degli obiettivi di contenimento.

Come infatti precisato nella summenzionata circolare 37/2010 "sarà compito della istituzione scolastica, una volta ricevute le risorse di organico, articolare il tempo scuola secondo criteri e soluzioni più idonei al migliore impiego delle risorse, all'ampliamento del servizio e all'incremento dell'offerta formativa, valorizzando in tal modo, le potenzialità derivanti dall'autonomia organizzativa e didattica".



Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale
per l'Emilia-Romagna

Direzione Generale
Ufficio IV

Il dirigente: Maria Luisa Altomonte

Siamo quindi nella logica di un organico attribuito funzionalmente alle istituzioni scolastiche autonome, che apre ampi spazi di flessibilità nell'utilizzazione delle risorse. Mentre il numero dei posti assegnati deriva dall'applicazione di criteri predeterminati in via generale, l'impiego degli stessi è affidato alla progettualità delle singole autonomie scolastiche.

Le SS.LL. vorranno perciò, attraverso conferenze di servizio e/o interlocuzioni individuali, promuovere, coordinare e supportare il pieno esercizio, da parte dei dirigenti scolastici, delle prerogative connesse all'autonomia sia, come sopra indicato, nell'ambito degli istituti di competenza, sia, in senso orizzontale, attraverso la costituzione di reti per lo svolgimento di determinate attività.

Indicazioni generali sui criteri di formazione delle classi.

La proficua utilizzazione delle risorse umane, anche in vista del raggiungimento dell'obiettivo di risparmio assegnato, presuppone evidentemente una corretta e rigorosa formazione delle classi.

La materia è ora disciplinata dal citato "Regolamento recante norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola", al quale pertanto si rinvia, limitandosi in questa sede ad alcune considerazioni di carattere generale.

Uno dei fattori di criticità del sistema scolastico regionale è costituito dal disallineamento dei rapporti alunni/classi fra le diverse province e anche all'interno degli stessi ambiti provinciali, che non sempre trova adeguata motivazione in insuperabili ragioni di ordine strutturale o territoriale. Accade così che in una stessa provincia, a fronte di classi sovradimensionate, ne esistano altre con un numero di alunni inferiore ai minimi previsti, al di fuori delle deroghe consentite, la cui istituzione sarebbe comunque evitabile, senza alcun pregiudizio per gli alunni interessati, laddove si assumessero interventi concordati con le Amministrazioni locali.

Come noto, a completamento del disegno riformatore in atto, è prevista la riorganizzazione dei punti di erogazione del servizio, che si spera potrà portare alla definitiva soluzione del problema. Va comunque osservato come la previsione, nel piano di distribuzione dell'offerta formativa regionale, di un plesso scolastico o di un indirizzo di studio non esima dall'obbligo di verificare di anno in anno, in sede di definizione degli organici, anche la sussistenza delle condizioni prescritte per il funzionamento delle classi e, in caso negativo, di individuare in accordo con gli enti locali ogni possibile soluzione.



Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale
per l'Emilia-Romagna

Direzione Generale
Ufficio IV

Il dirigente: Maria Luisa Altomonte

Questa indicazione, che non riguarda ovviamente le sedi di montagna per le quali sono previste specifiche deroghe, sarà diversamente modulata in relazione alle peculiarità dei diversi segmenti scolastici, ivi compresa l'età degli alunni con riferimento all'eventuale trasferimento dei medesimi in altra sede, ed alle specifiche disposizioni: occorrerà, ad es. limitare la formazione delle pluriclassi di scuola primaria ai soli casi "di assoluta necessità e in zone particolarmente disagiate"; non avviare, nella scuola secondaria di secondo grado, indirizzi di studio che non diano certezza di prosecuzione con un adeguato numero di alunni, ecc.

Scuola primaria.

Nel rinviare al rispettivo regolamento e ai chiarimenti forniti con la C.M. n. 37/2010, si evidenzia che nel prossimo anno scolastico anche per le classi seconde è previsto un orario di funzionamento pari a 27 ore. Nei limiti delle disponibilità di organico, il tempo scuola potrà ovviamente essere più esteso, così come, entro gli stessi limiti, potrà essere coperto il tempo mensa nei modelli organizzativi a 30 ore. L'orientamento dello scrivente, peraltro largamente condiviso in tutte le sedi a vario titolo coinvolte nell'operazione, è quello di soddisfare quanto più possibile le richieste di tempo scuola delle famiglie. Il raggiungimento di questo obiettivo richiede però la piena collaborazione delle istituzioni scolastiche, alle quali è demandato un utilizzo del personale flessibile e funzionale alle esigenze rappresentate dalle famiglie. L'applicazione dei criteri di ripartizione dei posti fra le diverse province, prima illustrati, ha comportato l'assegnazione di risorse eccedenti quelle strettamente necessarie in relazione alle diverse articolazioni orarie: ad es. alle classi successive alle seconde sono state assegnate 30 ore settimanali, anche laddove funzionino a 27 ore; non sono state conteggiate le ore di insegnamento dell'inglese prestato da docente specialista e le ore di religione; consistenti risorse possono poi derivare dalla riduzione delle ore di compresenza nelle classi a tempo pieno. Le SS.LL. e i dirigenti scolastici, nell'esercizio delle rispettive competenze, utilizzeranno tali risorse aggiuntive prioritariamente per assicurare il funzionamento a 30 ore delle classi prime e seconde, l'incremento nelle classi successive delle ore necessarie a garantire il tempo mensa. Altre economie potranno essere realizzate attraverso la piena e generalizzata utilizzazione nell'insegnamento della lingua inglese dei docenti in possesso dei titoli richiesti, in servizio nell'istituzione scolastica. Le SS.LL. vorranno rammentare ai dirigenti scolastici che



Il dirigente: Maria Luisa Altomonte

tale utilizzazione è prevista da norme di legge, la cui violazione comporta responsabilità personali, anche di natura contabile, e non mancheranno di operare le necessarie verifiche.

Scuola secondaria di primo grado.

Si evidenziano alcuni punti della Circolare Ministeriale.

Il quadro orario settimanale delle discipline della scuola secondaria di primo grado ridefinito con il D.M. n. 37 del 26 marzo 2009 troverà applicazione nel prossimo anno scolastico anche per le classi terze a tempo prolungato, che, come noto, nel corrente anno, funzionano secondo il quadro orario previsto dal D.M. 22 luglio 1983.

Si raccomanda di evitare la costituzione di cattedre utilizzando il solo contributo orario per l'approfondimento in materie letterarie.

Compatibilmente con le risorse a disposizione potranno essere confermate le classi a tempo prolungato nello stesso numero di quelle funzionanti nel corrente anno. Si rende però necessaria un'attenta verifica della sussistenza delle prescritte condizioni di funzionamento e, in caso negativo, la conseguente riconduzione a tempo normale delle classi interessate.

Come precisato nella C.M. n. 37/2010 il potenziamento della lingua inglese potrà essere effettuato, laddove ricorrano le condizioni prescritte, solo in sede di adeguamento dell'organico alla situazione di fatto. E' irrilevante sotto questo profilo la circostanza che il sistema informativo sia programmato per tale operazione già in questa fase, trattandosi evidentemente di una mera scelta tecnica.

Si rammenta che il numero delle classi è determinato in base al numero degli alunni, indipendentemente dalle opzioni relative al tempo scuola espresse dalle famiglie (24/27/30/40 ore; tempo normale e tempo prolungato per la scuola secondaria di I grado). Queste ultime non potranno quindi comportare un aumento del numero delle classi come sopra costituite.

Resta ovviamente fermo che gli alunni sono tenuti alla frequenza per l'intero orario settimanale previsto per la classe cui sono assegnati.



Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale
per l'Emilia-Romagna

Direzione Generale
Ufficio IV

Il dirigente: Maria Luisa Altomonte

Scuola secondaria di secondo grado

La riforma del secondo ciclo di istruzione si realizzerà gradatamente a partire dal prossimo anno scolastico, con il coinvolgimento delle sole classi prime.

La definizione degli organici presenta quindi elementi di complessità derivanti sia dal carattere fortemente innovativo dei regolamenti di revisione emanati dal Presidente della Repubblica sia dalla coesistenza dei nuovi ordinamenti (per le classi prime) e di quelli previgenti (per le classi successive).

La normativa di riferimento, alla quale si rinvia, è contenuta, oltre che nei citati regolamenti, nel decreto interministeriale in via di pubblicazione che disciplina le riduzioni delle ore di insegnamento negli istituti tecnici (classi seconde, terze e quarte) e negli istituti professionali (classi seconde e terze), e nel DPR 81/2009 relativo ai criteri e parametri per la formazione delle classi.

Si richiama la particolare attenzione delle SS.LL. sui criteri di costituzione delle classi prime, che nelle istituzioni scolastiche in cui sono presenti istituti di diverso ordine o sezioni di liceo musicale e coreutico, si formano separatamente per ogni istituto o sezione. Nel caso in cui siano presenti nella scuola indirizzi diversi, il numero delle classi si determina tenendo conto del numero complessivo degli alunni.

Il regolamento di revisione delle classi di concorso previsto dall'art. 64 della legge n. 133/08 è ancora in corso di definizione. Per il prossimo anno scolastico saranno perciò utilizzate le attuali classi di concorso integrate e modificate con le discipline relative agli ordinamenti del I anno di corso. Le tabelle di confluenza sono allegate alla nota prot. n. 1348 del 21.04.2010 alle quali si rinvia anche per le indicazioni relative agli insegnamenti "atipici".

I contenuti della riforma e il nuovo assetto dell'istruzione secondaria di secondo grado sono stati oggetto di approfondimento nei numerosi incontri tenuti nelle diverse sedi. Preme qui soffermarsi brevemente sugli spazi di autonomia e flessibilità concessi alle istituzioni scolastiche. I regolamenti infatti prevedono quote orarie riservate alle singole scuole sia per potenziare insegnamenti obbligatori sia per attivare ulteriori insegnamenti. Tali spazi di autonomia non potranno superare le percentuali fissate dai tre regolamenti con riferimento al monte ore complessivo delle lezioni e all'orario previsto dal piano di studio di ciascuna disciplina. L'utilizzo delle quote non dovrà determinare posizioni di esubero a livello di singola scuola e a livello provinciale e non dovrà né comportare aumenti di organico. Le SS.LL. verificheranno il rispetto di tali limiti con l'ausilio delle apposite funzioni del sistema informativo e offriranno ai dirigenti scolastici adeguata assistenza, favorendo un esercizio dell'autonomia e della



Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale
per l'Emilia-Romagna

Direzione Generale
Ufficio IV

Il dirigente: Maria Luisa Altomonte

flessibilità che porti a risultati coerenti con i nuovi profili professionali e le linee fondamentali della riforma.

Va infine precisato che quanto sin qui detto riguarda esclusivamente le classi prime; per quelle successive si applicano i criteri previsti dal D.M. 275/99.

In assenza di specifiche intese fra il Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca, il Ministero dell'Economia e della Finanza e la Regione, gli istituti professionali continueranno a realizzare, a partire dalle prime classi, gli attuali percorsi di qualifica.

A tal fine i Dirigenti Scolastici utilizzeranno la quota di autonomia del 20% e la quota di flessibilità del 25%.

Istruzione degli adulti e corsi serali.

Non essendo ancora stato emanato il regolamento relativo all'assetto organizzativo e didattico dei C.P.I.A., l'istruzione degli adulti sarà assicurata utilizzando le dotazioni organiche dei Centri Territoriali Permanenti e dei corsi serali attualmente funzionanti.

Il Direttore Generale
f.to Marcello Limina